CORRIERE MERCANTILE 13 aprile 1999

Prà Il consorzio Pianacci aprirà uno sportello per aspiranti portuali

# All'attacco del Vte

## Il Cep va oltre il Beppe Grillo – day

Sono segnali importanti quelli che giungono dalle alture di Prà.

Dopo l'"apparizione" di Beppe Grillo fra gli studenti del­la scuola Quasimodo, che rischia di chiudere, ecco una pro­posta per chi cerca lavoro.

Utile per i ragazzi del Cep, ma anche per tutti gli altri ragazzi della città.

Fra gli obiettivi c'é quello di avvicinarsi al Voltri Terminal Europa, il Vte, un porto che nel­le intenzione sembrava nasce­re anche per diventare un vola­no per il ponente, rivelatosi invece un'attività che a Prà e Vol­tri ha offerto poco.

La novità è il "Porto Lavoro", un ufficio di orientamento ed in­serimento al lavoro, pensato, promosso ed in questi giorni perfezionato nei dettagli dal Consorzio Sportivo "Pianacci" di via della Benedicta, nel cuo­re della Prà delle case popola­ri.

«Si tratta di un progetto ambi­zioso - spiega Carlo Besana, instancabile presidente del "Consorzio" -e nasce con una finalità precisa: mettere in rela­zione diretta chi è in cerca di lavoro con le aziende che operano nel Porto, vale a dire Vte, l'Autorità Portuale e il Porto Antico».

II nuovo servizio dovrebbe a­prire i battenti entro la fine di maggio.

A chi è destinato?

«A tutti i disoccupati - prosegue Besana - che potranno usufrui­re del progetto, e in modo gra­tuito. Fin da ora non autorizzo nessuno a chiamarlo "ufficio di collocamento". Per ciò che concerne invece l'aspetto pratico il discorso è piuttosto semplice: chi è interessato dovrà presen­tarsi di persona, compilerà una scheda coi propri dati anagrafici, eventuali esperienze lavora­tive già maturate e poi entrerà a far parte di un archivio telema­tico consultabile in qualsiasi momento solo ed esclusiva­mente dalle aziende portuali. Chi invece avesse problemi a presentarsi di persona gli ba­sterà inviare tramite la posta elettronica i propri dati con an­nessa, questa è una cosa im­portante, dichiarazione scritta che autorizzi l'utilizzo del profi­lo e delle informazioni in esso contenute. Insomma, è tutto all'insegna della semplicità».

Besana allarga il discorso: «Molti negli ultimi giorni si sono chiesti perché la "Pianacci" ha scelto proprio il Porto come partner per questa iniziativa, ebbene, perché al momento è senza dubbio la realtà più im­portante della nostra città, la struttura in grado di svolgere u­na funzione trainante; inoltre le aziende che operano in ambito portuale sono anche quelle che oggi hanno più possibilità di as­sumere persone. E quest'ulti­mo è un dettaglio tutt'altro che trascurabile».

Nonostante "Porto Lavoro" non sia ancora stato presenta­to ufficialmente, nel quartiere è già piuttosto noto, tant'è vero che nei giorni scorsi ha ottenu­to le prime risposte positive, come puntualizza il presidente Besana:«Nel corso della recente via Crucis, tenutasi lungo le strade delle nostre colline, il progetto è stato brevemente illustrato alla gente presente ed è stato subito accolto benissimo, adesso speriamo che una volta in moto possa funzionare, chiaramente ci vorrà un po' di rodaggio tuttavia siamo fiduciosi sul buon esito dell'iniziativa».

L’ufficio di "Porto Lavoro" sarà attivo all'inizio presso il Consorzio Sportivo “Pianacci" e poi, appena i locali saranno disponibili, si sposterà di qualche metro nella vicina biblioteca "Firpo": sarà in funzione dal lunedì al venerdì, molto probabilmente sia al mattino sia al pomeriggio.

La "Pianacci", area situata nel cuore delle colline praesi fra via Martiri del Turchino e via della Benedicta, ha festeggiato lo scorso 8 marzo il suo secondo anno di vita e nelle prossime settimane dovrebbe rendere noto anche il fitto calendario di manifestazioni realizzato in vista della prossima estate.

Co­me già ricordato appena qual­che settimana fa il consorzio a­veva fatto parlare di sé – con tanto di collegamento in diretta tv durante un'importante trasmissione della Rai - invitando al Cep il cabarettista Beppe Grillo.

Per ridere e scherzare, ma soprattutto per denunciare quanto quelle alture riempite di cemento, ma senza servizi sociali, abbiano bisogno di aiuto.

“Ma per risollevare il quartiere - disse allora Besana col sorriso smorzato in bocca - ci sarebbe bisogno di un comico al giorno”.

FRANCESCO CASUSCELLI